Anno XXXIX | Mercoledì 20 Dicembre 1905 | Conto corrente con la posta | N. 303

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL TRIUMVIRATO A MONTECITORIO

Apprendiamo dalle cronache romane che gli onorevoli Giolitti, Fortis e Marcora tengono frequenti conferenze a Montecitorio. — Ora giustamente osserva un giornale d'opposizione che è parlamentarmente poco corretto quest'intervento del Presidente della Camera in tempo di crisi, quasi volendosi sostituire al potere altissimo, coi criterii dell'uomo di parte.

Certamente i nostri costumi parlamentari, così esemplari nel parlamento subalpino e qualche anno dopo, sono caduti dal mediocre nel basso. Montecitorio non è l'assemblea nazionale di una grande operosa e vigorosa nazione moderna — è un sinedrio in cui predominano la presunzione, la petulanza, e l'intrigo; e la voce del paese non può entrarvi, perchè il paese non ha ancora l'espressione della sua opinione nella stampa la quale ha bisogni e deve seguire criterii che non si inspirano sempre ai veri interessi nazionali.

In Inghilterra, come abbiamo osservato giorni fa in queste colonne, ed oggi troviamo ripetuto in molti giornali, l'ultima crisi fu determinata dalle vaste e sincere espressioni dell'opinione pubblica e fu risolta in un giorno. Accettate subito le dimissioni di Balfour, che credeva di doversi ritirare benchè avesse ancora la maggioranza, il Re chiamò il capo dell'opposizione Campbell Banermann che in due giorni, il tempo appena necessario per conferire, costituì il nuovo Gabinetto.

Da noi il Ministero non è l'espressione delle correnti pubbliche, determinate dai sentimenti e dai bisogni attuali predominanti; è il rappresentante d'una consociazione che è il centro della maggioranza, raccolta in tutti i banchi, tranne che agli estremi sinistri e talora anche su questi. La consociazione che prima aveva alla testa Zanardelli, ora ha Giolitti — Fortis non è che il suo luogotenente.

Tanto è vero questo che ora non si parla che dei diritti della maggioranza. Sentirete tutti i diari ministeriali gridare: si deve costituire il Ministero nella maggioranza.

Ma, che Dio vi aiuti, di quale maggioranza? Di quella che ha dato il voto di fiducia o dell'altra del voto di sfiducia? Quale delle due maggioranze ha da prevalere?

Una è formata in gran parte di amici di ogni Ministero e anche di questo, del quale si deploravano da tutti le debolezze — l'altra, ben più numerosa, si è costituita, dietro la gagliarda corrente venuta dal paese, che vedeva sacrificata l'industria agraria.

Si dovrà stare con le persone o con le cose? Che cosa ne pensano i triumviri di Montecitorio? E a Montecitorio credono che il paese sia disposto a sopportare lungamente questo spettacolo?

?

La crisi in Ungheria
La seduta della Camera
Una protesta unanime contro la Corona
seguita dagli auguri al Re

Budapest, 19. — Oggi si riaperse la Camera dei deputati:

Nessun ministro era presente; l'aula è popolatissima, le gallerie stipate.

Si dà lettura del rescritto reale, con cui il 10 ottobre si aggiornava la Camera fino ad oggi; poi Just dice:

— Eccelsa Camera! Ho ricevuto dal generale d'artiglieria bar. Geza Fejervary (voci: «Benissimo, generale d'artiglieria! ma chi è costui?»; ilarità) un rescritto che prego il segretario di leggere.

Si legge il rescritto, che è un'accompagnatoria del rescritto reale relativo alla proroga. Segue quindi la lettura del rescritto reale, il quale proroga la Camera fino al 1 marzo 1906. Si odono voci che gridano: «Vergogna, è un'infamia!»

Si alza quindi il conte *Apponyi*, e parla fra l'attenzione generale, motivando l'ordine del giorno di protesta contro l'illegalità dell'aggiornamento. Dice che le continue proroghe sono la negazione d'ogni costituzionalità.

Il Parlamento sarebbe disposto a lavorare pel bene del paese, ma il Governo glielo impedisce e perfino gli toglie la possibilità di provvedere all'indennizzo dei riservisti di supplemento, chiamati sotto le armi in conseguenza d'una sbagliata interpretazione della legge. Accusa il Governo di sperperare il patrimonio della nazione in spese per le quali non ha avuto l'autorizzazione della Camera.

Le amministrazioni dei comitati si trovano nella situazione più difficile.

Il Governo dà prova addirittura di cinismo nel rendere impossibile la soluzione della crisi con i continui aggiornamenti della Camera.

La maggioranza del Parlamento è pronta a preparare un compromesso col re, ma essa respingerà ogni tentativo d'imporre alla nazione di rinunziare alla sua volontà e ai suoi diritti costituzionali (*applausi prolungati e clamorosissimi*).

Ratkay Ladislao grida: «Verrà il 14 aprile '49!» (in quel giorno il padre di Kossuth aveva presentato al Parlamento di Debreczin la proposta di dichiarare decaduta la dinastia).

Il presidente ammonisce Ratkay di astenersi da simili espressioni, altrimenti dovrebbe chiamarlo all'ordine.

Prende quindi la parola *Stefano Tisza*. Esso parla brevemente. Dice che i continui aggiornamenti sono contrari alle consuetudini parlamentari, e costituiscono una flagrante violazione della legge e fanno del Parlamento una vuota finzione. Il suo partito si associerà alla protesta di Apponyi.

Meszöffy, socialista, legge il giuramento prestato dal re all'atto dell'incoronazione e dice che questo giuramento fu violato. Propone al Parlamento di continuare a tenere sedute nonostante la proroga.

Dopo un breve discorso di Ratkay, si approva all'unanimità la proposta di Apponyi.

Il Presidente Justh chiede l'autorizzazione di presentare al re le felicitazioni del Parlamento per il Capodanno. L'autorizzazione è accordata.

Si toglie la seduta.

Quattro ufficiali italiani revocati al Congo

Roma, 15. — L'*Italia Militare* annunciava che il generale Wabris, governatore generale del Congo, revocava per mancanze disciplinari quattro ufficiali italiani. Una nota ufficiosa in proposito dichiara: che quei nostri ufficiali (e probabilmente altri ne seguiranno) hanno affrontato le disapprovazioni e le misure repressive delle autorità congolesi per motivi che hanno relazione con altissimi sentimenti di dignità personale nazionale ed umana.

Probabilmente si sarà trattato di mezzi di repressione indegni di uomini civili e sopratutto civilizzatori.

A proposito degli ufficiali italiani al Congo l'on. Santini presentò una interrogazione per sapere se dovranno battersi con gli inglesi, che stanno per aprire le ostilità contro quello Stato.

Una nuova Società a Roma

Roma, 19. — Col concorso del capitale lombardo si è costituita qui una società anonima denominata «Gianicolo» con sede a Roma, per la compravendita dei terreni. Il capitale è di 17,500 azioni da 100 lire. Il marchese Luigi Medici è il presidente, e consiglieri sono il conte Scheibler, il duca Visconti di Modrone, il comm. Cavaceppi, l'avv. Luigi Medici.

COLOSSALE PROGETTO DI IMPIANTO ELETTRICO
Una Società con circa 13 milioni di sterline!

Londra 19. — Varii gruppi finanziari, che rappresentano un capitale complessivo di 12.952.000 lire sterline si sono costituiti in Sindacato col proposito di ottenere l'approvazione del Parlamento per l'esecuzione di un loro grandioso progetto per la produzione dell'energia elettrica. La stazione centrale sarebbe stabilita a St. Neots, e potrebbe fornire l'energia elettrica necessaria all'applicazione della trazione elettrica a tutte le linee ferroviarie che fanno capo a Londra, nei loro tronchi suburbani, e di fornire inoltre l'energia elettrica ai Municipi metropolitani e alle attuali Compagnie elettriche.

Asterischi e Parentesi

E' arrivato.

Chi non ha trasalito, in questi ultimi giorni, al soffio del vento spirante con violenza, talvolta, con insistenza, quasi sempre e in quasi tutte le vie? Chi non ha trasalito, in ogni sua fibra, come se riconoscesse un volto prima noto e poi obliato e di nuovo visto, improvvisamente, in un attimo, sparente, ma riconosciuto? Chi non ha sentito il primo soffio della tramontana, di quel vento gelido invernale di cui tanto soffriva la povera Mimì, il primo soffio crudele che, a un tratto, mozza il fiato e vi fa arrestare, un minuto, indeciso di tornare indietro, di andare avanti, pentito di esservi esposto, forse inutilmente, mentre, sopra, la vostra casa è calda e bene custodita, e soffice e caldo è il letto, e assai profondo e oblioso è il sonno, nei giorni di tramontana? Durerà, non durerà?

Ma è proprio essa, è la tramontana che ha soffiato, nella mattina, nella sera, a traverso, le vie e ha dato un gran brivido a tutti quanti, giovini e vecchi, fibre vivaci e fibre lente, e ha ricordato loro tutte le cose taglienti, tutte le cose crudeli, come la tramontana! Durerà, non durerà, s'ignora, domani, forse, regnerà di nuovo quel maledetto scirocco, ma, nelle prime ore, nelle ultime ore, il suo primo bacio ha colpito il volto dei viandanti e lo ha fatto impallidire. Il freddo fa tanto sgomento, a tanta gente! Esso è apportatore di tanta malinconia, di tanti mali, di tanta miseria, che imprime un senso di paura, un senso di smarrimento a tutti, a quasi tutti! E questo primo bacio di un vento crudo e implacabile, contro cui pare non valga la reazione del buon sangue caldo, nelle vene, questo primo bacio che sembra un bacio mortale, fa diventare sbiancato il viso e dà un cruccio sottile allo spirito più gaio. E io non oso esser egoista, io, adoratore del freddo, io che dal freddo ho una ebbrezza cerebrale come da un licore divino, io che sento tutte le mie potenze intellettuali moltiplicarsi ed esaltarsi, nel freddo, non oso gioire, pensando a tanta gente cui il freddo giunge come una sventura o almeno, come un più acuto tormento.

Ah tramontana, vento di forza, vento di ebbrezza, tu hai la crudità di tutte le cose forti e mille volti impallidiscono, poichè non reggono al tuo primo bacio!

**

— Come si diventa ricchi.

Il celebre miliardario Rockfeller ha pubblicato nel *Daily Mail* un articolo per insegnare ai poveri diavoli di tutto il mondo il modo semplicissimo col quale egli è diventato così ricco.

«Da ragazzo, dice egli, imparai a mungere le vacche. A diciassette anni, dopo aver compiute le scuole secondarie, venni impiegato come assistente contabile presso una ditta di New York, con un salario di 10 dollari (cinquanta franchi) alla settimana.

«Dopo due anni, avendo messo da parte un piccolo gruzzolo di danaro, decisi di lanciarmi da solo nel commercio; ma per ciò fare mi occorrevano almeno ventimila franchi ed io non ne possedevo che tremila. Che feci io in tal contingenza? Mi rivolsi a mio padre il quale gentilmente mi imprestò i rimanenti diciassettemila.

«Un amico mio entrò in società con me, portando un capitale pari al mio, ed i nostri affari cominciarono prosperamente. Ma dopo dodici mesi, i fondi necessari per far fronte alle ordinazioni di grano ognor crescenti che volevamo dare, ci vennero meno, ed i grandi negozianti delle provincie rifiutavano di farci credito.

«Messi così alle strette, ci rivolgemmo al direttore della Banca presso la quale avevamo depositato il tenue capitale, e, con grande nostra gioia, egli ci promise di far fronte al pagamento dei nostri ulteriori *chèques*.

«E così arrivammo ben tosto ad avere un debito di circa 200,000 franchi verso la Banca, la quale, arrivata a questa cifra, fece punto e basta, intimandoci di saldare sollecitamente il nostro debito. Fu questa una tegola sui nostri capi, ma anche qui il buon Dio non ci abbandonò, poichè mio padre, unitamente a qualche parente ed amico, raggranellò la somma occorrente ed acquetò la banca.

«D'allora in poi, la nostra buona stella risplendette sempre più fulgida e vendendo grano a tonnellate guadagnammo dollari a sacchi....»

Come vedete la cosa è semplicissima. Che ci vuole a imparare a munger le vacche? A farsi prestare diciassettemila lire da papà? a pregare la Banca d'Italia di aprirci le sue casse forti!

Proprio mi meraviglio di non averci pensato prima! C'è l'affare un po' ostico di quella benedetta stella, ma Rockfeller assicura che con un po' di pazienza, di lavoro e di fede o si riesce o.... si fallisce.

E pensare che ci son di quelli che riescono appunto perchè... falliscono!

**

— Per finire.

Il direttore della «Comedie Française» riceveva di recente una lettera raccomandata giunta dalla Repubblica Argentina e diretta ad.... Alfredo de Vigny. L'aperse sorridendo e lesse un bigliettino in cui una ammiratrice fervida del poeta d'«Eola» gli chiedeva un autografo. Il direttore prese un foglietto e rispose:

«Signorina, — Sono lieto di non essere dimenticato ancora, quantunque sia morto nel 1863. Grazie. — Alfredo de Vigny»

Povera signorina! Come si sarà arricciato il suo nasino!...

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da VERZEGNIS
Cose scolastiche

Ci scrivono in data 19:

Sul vostro giornale del 16 corr. lessi una corrispondenza da Arta, nella quale si lamentava la mancanza dell'insegnante nella scuola di Cedarchis e si voleva ritenere inutile di ricorrere al R. Ispettore e Provveditore perchè *Intissans di Verzegnis informi*.

Siccome sono di Verzegnis domando la parola per dire al vostro egregio corrispondente che «quella coda non va con quel manico» perchè a Cedarchis vi fu scuola comunale ed a Intissans no; che Cedarchis conta più abitanti di Intissans; che Cedarchis ha più diritto perciò alla scuola anche perchè il torrente But lo separa dal resto del Comune di Arta mentre Intissans di Verzegnis non ha alcun legittimo impedimento per mandare la scolaresca a frequentare le scuole aperte del Comune; che se il Comune di Arta non ha provveduto all'insegnante di Cedarchis, quello di Verzegnis ha provveduto di sufficienti insegnanti anche perchè venga impartita l'istruzione nelle attuali scuole comunali alla scolaresca della frazione di Intissans.

E' doveroso che l'Ispettore ed il R. Provveditore provvedino d'ufficio d'un insegnante a Cedarchis di Arta, ma viceversa non è per loro doveroso di provvedere per Intissans di Verzegnis non essendo quest'ultima borgata in alcuna condizione pari a Cedarchis, nè abbia alcun diritto legale.

Giovanni Billiani
Consigliere comunale

Da VILLA SANTINA
Elezioni comunali
Il tributo del buon senso — Il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 18:

Come prevedevasi la lotta elettorale di ieri per la rinnovazione dei Consiglieri Comunali fu di una animazione straordinaria, e nello stesso tempo tranquillissima. Votarono il 70 per 0[0] degli inscritti.

Due le liste dei candidati che si contrastavano il campo; e la lotta fu molto vivace.

Contro ogni previsione riuscì completa la lista del partito della pacificazione con i seguenti nomi:

Zanier Francesco, Renier Marco, Brovedani Gio: Batta, Micheletti Girolamo, e nella minoranza il partito avversario con il Dott. Giuseppe De Prato.

Con la nuova Amministrazione chi sarà Sindaco? Di certo uno dei nuovi eletti, e probabilmente il sig. Marco Renier, giovine intelligente, di utili iniziative, a cui stà vivamente a cuore il progresso del paese, e in special modo l'istruzione. E' però dubbio che esso — per ragioni private — accetti l'onorifica carica, e quindi la probabilità è per il dott. Giuseppe De Prato, colto e di buoni propositi, che potrà fare molto.

Comunque confidasi fermamente che la nuova Amministrazione saprà dedicarsi con amore e studio al solo bene del paese che ha tanto bisogno di essere indirizzato sulla via del progresso.

**

Nella elezione del consigliere Provinciale, si ebbero i seguenti risultati;

Com. avv. Ignazio Renier voti 94
Avv. Emilio Gonano » 32

Come era da prevedersi, il Com. Renier riportò nel suo vecchio Collegio una splendida votazione, vero plebiscito di stima. I voti dati all'avv. Gonano non furono che una affermazione del partito socialista. *P.*

Da TOLMEZZO
Il pericoloso incendio d'Illegio

Ci scrivono in data 19:

Nella vicina frazione d'Illegio ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio nello stabile di proprietà di Bonora Florindo di Leonardo e Muchia Pietro.

Il fuoco assunse larghe proporzioni e si propagò ad una casa attigua dei fratelli Iob Giacomo e Giovanni fu Giacomo.

Si lavorò tutto il pomeriggio e tutta la notte e si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Andò distrutta la casa dei fratelli Iob che riportarono un danno di circa 3000 lire e lo stavolo di Bonora e Mucchia che subirono un danno di L. 1000. Il fuoco si propagò pure ad altre due case vicine, le quali pure nel tetto subirono danni.

Da CAVASSO NUOVO
Le elezioni di domenica

Ci scrivono in data 19:

Eccovi il risultato completo delle elezioni amministrative in questo comune:

Consiglieri comunali: Mariutto Antonio con voti 44, Calligaro Alessandro 37, Sartor Luigi 31, Zambon Angelo 38, Della Valentina Giuseppe 25, Di Michiel Francesco 23, Lovisa Angelo 23.

L'esito dei provinciali è il seguente:

D'Attimis co. Nicolò ebbe voti 49, Girolami ing. Antonio 46, Michielutti Angelo 18, Marchi avv. Mario 4.

Da CODROIPO
Principio d'incendio alle Scuole

Ci scrivono in data 19:

Stamane quando la bidella di queste scuole comunali si recò ad accendere le stufe, trovò piena di fumo la prima aula femminile. Dato l'allarme scoprì che una stufa di ghisa aderente ad una parete di legno, aveva a questa comunicato il fuoco.

La parete venne subito in parte abbattuta ed appena essa fu al contatto dell'aria le fiamme divamparono ma lo spegnimento fu pronto.

Nell'aula, fortunatamente non si trovavano nè insegnanti, nè alunni.

In causa di questo pericoloso incidente oggi in due aule non si tenne lezione.

Da CLAUZETTO
Voci di procurato aborto

Ci scrivono in data 19:

Circola qui con una certa insistenza una grave voce.

Dicesi che l'autorità starebbe investigando su di un procurate aborto. Si tratterebbe di una fanciulla quindicenne. Si aggiunge che il mancato padre sarebbe un uomo sulla sessantina e che nella brutta facenda c'entrino anche i famigliari.

A indagini finite vedremo quanto vi sarà di vero in queste voci perchè spesso la fantasia popolare lavora troppo e fuori di luogo.

Da GEMONA
Una sdrondenade che costa cara

Ci scrivono in data 19:

Ieri ,avanti il Pretore di qui, comparvero 12 imputati e imputate di Montenars a rispondere della contravvenzione per schiamazzi, per avere dal 17 al 29 gennaio scorso dalle ore 6 alle 8 di sera, fatta la battarella, cosidetta, al vedovo Luccardi Francesco che doveva passare in seconde nozze con donna di altro paese. Il Luccardi si era costituito parte civile coll'avv. Fedrigo Perissutti, gl'imputati erano difesi dal sig. Calzutti. Il Pretore accogliendo tutte le domande del denunciante, sostenute dal suo avvocato che chiese una sentenza che servir dovesse di lezione contro il barbaro uso, condannò i *sdrondenadori* tutti a L. 23 di multa cadauno, in solido alle spese processuali, a L. 50 di costituzione parte civile e L. 100 di danni alla parte offesa.

Bravo il sig. Pretore avv. Cavarzerani, che speriamo la sua lezione seminerà buoni frutti.

Da CIVIDALE
Per la tranquillità dei cittadini

Ci scrivono in data 19:

Per tranquillizzare la cittadinanza — impressionatasi dalla morte avvenuta di due o tre persone ammalate di *ileo tifo* — diamo le seguenti informazioni sull'andamento dell'attuale epidemia.

Da circa otto giorni non si è verificato alcun caso nuovo; molti degli ammalati sono già a spasso perfettamente guariti e molti sono per entrare in convalescenza. Presentemente circa una ventina si trovano all'ospitale e altrettanti vengono curati a domicilio. Fino ad ora la mortalità è stata nella proporzione del 6 0[0 e i pochi decessi sono avvenuti per nuove malattie sopraggiunte.

Queste notizie devono confortare la cittadinanza ed indurla a sperare che tra poche settimane non si parlerà più di queste malinconie.

Per il fiume Taglio

Ci scrivono da Cervignano 19:

Da alcuni giorni si trova a Cervignano l'ing. del r. Genio civile di Udine, sig. Valentinis, per i rilievi circa il lavoro di espurgo e regolazione del fiume Taglio sul confine italo-austriaco, e ciò in seguito alla decisione della commissione internazionale che fu sopraluogo il 21 dello scorso ottobre.

L'Ufficio del Genio civile di Udine ha ricevuto incarico dal Governo italiano di eseguire con la massima sollecitudine il progetto di questo importente lavoro pel quale il deputato Antonelli con due interpellanze ha replicatamente invitato il Governo di Vienna a provocare quei provvedimenti, che oggidì si ha speranza saranno portati sollecitamente a buon fine.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 20 ore 8 Termometro 2.7
Minima aperto notte -1.4 Barometro 760
Stato atmosferico: Coperto Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: Coperto
Temperatura massima: 4.1 Minima 1.
Media: 2,43 Acqua caduta ml.

Le nostre combinazioni

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle nostre combinazioni (Vedi I pagina) d'abbonamento, che sono quest'anno veramente notevoli. Per esempio nessun giornale dà per *sole quattro* lire la *Scena Illustrata* che ne costa *dieci*. Anche la combinazione dell'*Emporium*, la splendida pubblicazione illustrata, è assai vantaggiosa e incontra fortuna.

XX dicembre

Passano gli anni ma la funerea visione del biondo giovanetto — strozzato dal capestro austriaco al sordo rullio dei tamburi, nella grigia mattina del XX dicembre 1882 non passa.

Si volle recidere con lui la fierezza del sentimento italiano, ma essa risorse più gigante dall'agonia del giovane martire.

Alla memoria di Guglielmo Oberdan — italico fiore reciso — vada il nostro mesto e affettuoso saluto.

Le elezioni generali all'Unione Esercenti

Oggi avranno luogo le elezioni generali all'Unione Esercenti. I soci sono convocati per le ore 14. Le urne resteranno aperte fino alle ore 17.

Il presidente dimissionario Cav. Beltrame, per quante insistenze e pressioni gli abbiano fatto gli amici suoi e numerosi soci, non ha voluto permettere che fosse ripresentata la sua candidatura, quindi avremo una nuova rappresentanza.

Ci viene poi comunicata la circolare diramata ai soci.

In essa — dopo esposti i capisaldi del programma, consistenti nel riconoscimento ufficiale della Società, nelle frequenti conferenze di indole commerciale, nella campagna contro il commercio girovago e negli alberghi, nelle pratiche per ottenere che gli esercenti facciano parte delle commissioni per le tasse esercizio e R. M. e in altre pratiche per la tutela ed il risveglio del commercio cittadino — è raccomandata la seguente lista di candihati:

Presidente: De Pauli cav. Gio. Batta, commerciante;

Vice - Presidente Giuseppe Ridomi, commissionato;

Consiglieri: Battocletti Antonio, rappresentante, Bortoluzzi Italo, commerc. in manifatture, Calderara Augusto, giardiniere fiorista, Candido (de) Domenico, farmacista, Fabbro (del) Pietro, negoziante coloniali, Fioretti Carlo, commissionato, Luca (de) Teodoro, industriale, Molin Pradel Renato, prestinaio, Pellegrini Pietro, oste, Piva Italico, negoziante industriale;

Revisori: Fabris Alessandso, Spedizioniere, Larocca rag. Paolo, commerciante, Nodari Lodovico, negoziante.

La morte di un valoroso

Ieri sera è morto *Giuseppe Lucchese*, glorioso avanzo delle guerre dell'indipendenza nazionale.

Arruolatosi volontario nel 1848 sotto Carlo Alberto, fu soldato fino al 1866 e cioè fino a quando il ruolo ove nacque fu libero.

Prese parte a tutte le campagne nazionali distinguendosi in varii fatti d'armi.

Al vecchio veterano domattina alle nove i commilitoni renderanno le dovute onoranze funebri.

Condoglianze alla vedova e ai congiunti.

Per l'infanzia calabrese. Ci è pervenuta copia di una circolare con cui un comitato di gentili signore della nostra aristocrazia fanno appello alla cittadinanza di non dimenticare nel prossimo Natale i poveri bimbi calabresi.

All'uopo sarà posta in vendita una cartolina commemorativa eseguita con vero senso artistico dal pittore Cecilio di Prampero e che i giovani del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, offriranno nelle case, nei ritrovi, nei passeggi dietro singolo contributo di Cent. 10.

Per le case popolari. La Commissione per le case popolari, riunitasi nel pomeriggio di ieri, nei locali della Cassa di Risparmio, ha deliberato di invitare alcune ditte della città a presentare dei dati di asta per la completa sistemazione e livellazione dei terreni adiacenti alle erigende case operaie.

Per la fine del corr. anno, la Commissione in parola, deciderà sulle domande che verranno presentate.

Gli effetti della burocrazia. Questa mattina alle 8 il vigile Franceschinis trasportò all'Ospitale civile, ove venne rifiutato, uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 50, il quale, ubbriaco fradicio, trovavasi disteso a terra in Chiavris sul binario della tramvia a vapore, impossibilitato a muoversi ed a parlare, mezzo intirizzito dal freddo e colla bava alla bocca. Il vigile dovette scaricare quello sconosciuto sotto il porticato dell'Ospitale. Di là pare sia stato successivamente, e cioè tre quarti d'ora dopo, nel pio luogo.

Noi comprendiamo che il regolamento vieta di accogliere gli ubbriachi nell'Ospitale; ma appunto per ciò non ci stancheremo di raccomandare l'istituzione della progettata sala d'osservazione.

Una nuova strada. Lunedì principiarono i lavori, dei quali è impresario il cav. L. Rizzani, per l'apertura della nuova strada che allaccierà il viale delle Ferriere alla via Bernardo de Rubeis.

L'annegato nel Ledra non venne ancora identificato. E' accertato che cadde nell'acqua pes ubbriachezza ed anzi pochi minuti prima dell'annegamento, si recò nella distilleria Canciani e Cremese, donde venne anzi scacciato perchè, essendo preso dal vino, disturbava.

E' assodato pure che deve essere un mendicante; molte persone gli fecero la carità, dandogli denari e viveri; ma nessuno sa dirne il nome.

In cerca col lumicino. Ieri nel pomeriggio si presentò alle guardie di città nella loro caserma, certo Giovanni Tell di Giuseppe d'anni 49 nato a Palmanova muratore residente a Meteovich (Dalmazia) qui di passaggio.

Costui pretendeva che gli agenti gli trovassero lavoro. Il brigadiere Mantovani lo consigliò a rivolgersi altrove ma s'ebbe per risposta delle parole offensive.

Allora il Tell venne arrestato per oltraggi e passato alle carceri.

Una contadina colta da malore in chiesa. Il vigile Scoda trasportò all'ospitale civile una donna la quale colta da malore, ieri verso il tocco giaceva distesa a terra nella chiesa di S. Giorgio. La poveretta era nell'impossibilità di muoversi e di parlare.

Più tardi, rinvenuta, disse chiamarsi Teresa Della Negra fu G. B. d'anni 51, contadina di Arra.

L'arresto di Musan. Ieri sera alle 10 venne arrestato in via Villalta il noto Giuseppe Villavolpe detto *Musan* perchè colpito da due mandati di cattura del Pretore urbano.

Prevenire, non reprimere, deve essere il motto d'ordine di chi desidera che nella vita, specialmente nei riguardi della salute, tutto proceda regolarmente e bene. In questa stagione, per esempio, non dobbiamo aspettare di essere raffreddati, di avere la tosse, o la bronchite, o la polmonite, per poi chiamare medici, dilapidare denaro per medicine e mettere la vita a repentaglio. Ora, non è più logico e più conveniente evitare tutti questi malanni, specialmente se il mezzo per raggiungere lo scopo è semplicissimo? Basta avere in tasca una scatoletta di pillole di Catramina Bertelli, e mettere di tanto in tanto, una pillola in bocca: ecco tutto. Nulla di più facile per stare al sicuro dalle malattie di gola e bronchiali.

STELLONCINI DI CRONACA
Melanconie

Ho letto sul *Friuli* di ieri l'articolo intitolato — I Barbarini — in cui l'articolista dà un melanconico saluto « all'arcana poesia delle vetuste memorie ».

L'articolista non è certo di Udine, anzi è ospite della città da pochissimo tempo perchè altrimenti si sarebbe abituato a veder disconosciute le sante poesie delle memorie. Nella piccola — via del Gelso — v'era appunto un gelso che la tradizione voleva fosse il primo piantato da Zanon, colui a cui il Friuli deve la sua ricchezza bacologica.

L'albero, come è destino di tutto e di tutti, è morto, ma morto dopo una gloriosa vita attiva e mentre al convento di S. Onofrio si conserva il tiglio (ora morto!) sotto cui il Tasso andava a sedersi, qui ad Udine fu decretato di svellere il vetusto ricordo d'un bene ricevuto, ed al suo posto fu eretto un monumento... vespasiano.

M'è impossibile passar presso quella via senza rammentare con rammarico la povera pianta a groppi e cicatrici sorretta da un'armatura di legno meno vetusto, ma anche meno nobile di lei!

Poi è venuta la volta del Castello.

Quanta storia fra quelle mura, quanto sangue su quella salita. E quale dolce visione per l'emigrato, che ancor lungi dalla città ove si trovano le persone care che lo aspettano, vede il severo profilo del gran fabbricato che pare voglia dargli il primo intenso saluto dell'intera città! Mi sono interessata del vecchio Castello con lo stesso sentimento con cui ci si interessa ai vecchi della propria famiglia.

Ed ho avuto la soddisfazione di veder porre un'armatura esterna alla parte nord del Castello, un'armatura che... le pioggie ed il tempo hanno deteriorata!! Già a che servirebbe quando fossero ripristinati gli stanzoni, rimessi i vetri che i monelli rompono, riassettata la scalinata, reso sicuro quel po' di avanzo di cornicione? E a che cosa serviva quella tromba del guardafuoco? Ciò ch'è inutile deve esser tolto senza riguardo alle tradizioni, ai ricordi. E' il presente che vale, l'attimo di Faust, il benessere materiale.

Contessa Minima

ARTE E TEATRI

Il « Faust » al Minerva

Sono incominciate le prove d'orchestra per il *Faust* di Gounod che andrà in scena domenica prossima.

La parte del protagonista verrà affidata al tenore Angelo Santini.

Mefistofele sarà il basso Antonio Sabellico, conosciuto dal pubblico Udinese avendo cantato al Sociale nel *Tannhaüser* e *Germania*.

Direttore e concertatore il maestro Augusto Poggi.

I successi del M.o Montico

L'altra sera al teatro Sociale di Rovigo, dandosi la seconda rappresentazione della graziosa operetta ballo per fanciulli *Virtus* del Maestro Montico, fu fatta da quel pubblico affollatissimo una calorosa dimostrazione di plauso e di simpatia.

Il rappresentante del Comune offrì al maestro una corona d'alloro con bacche d'oro.

Sappiamo poi che oggi il Maestro Montico è partito per Milano chiamatovi telegraficamente: tale partenza si connette alla sua opera lirica *Cadore*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Omicidio involontario
Assoluzione

Udienza del 19 dicembre

Presiede il sig. vice presidente avv. Zanutta, Manara e Cano-Serra giudici, P. M. avv. Torresini.

Bucovaz Stefano è imputato di omicidio involontario per avere lasciato incustodito suo figlio Bucovaz Giovanni maniaco, ed avere questi ucciso Canalaz Agnese di Grimacco con una pala (art. 371 c. p.)

Sdraulig Anna e Biasutig Giuseppe, figlia e genero della defunta Canalaz sono costituiti parte civile con l'avv. Giuseppe Girardini.

Il Bucovaz Stefano è difeso dagli avvocati Giuseppe Doretti, e Giovanni Levi.

Tutta la giornata viene impiegata nell'audizione dei numerosissimi testimoni sia di parte civile che di difesa, quasi tutti che non conoscono la lingua italiana per cui è continuamente necessario l'interprete sig. Clemencigh.

L'avv. Gius. Girardini cerca addimostrare nella sua arringa che la colpa dei Bucovaz è quella di non aver fatto tutto quello che poteva fare e che si era assunto di fare nei riguardi del maniaco figlio. Esamina tutte le prove assunte e conclude per la condanna dello Stefano Bucovaz nonchè ad una provvisionale di L. 1000.

Il P. M. concluse pure per la condanna a mesi 4 e 200 lire di multa.

Dopo di che incominciarono le arringhe defensionali: primo ebbe la parola l'avv. Doretti, il quale alla stregua dalle risultanze processuali, trattò la questione di fatto, dimostrando che il Bucavaz aveva invece fatto tutto ciò che poteva fare per la custodia del figlio, e che se una disgrazia ci fu, questa dovevasi attribuire al caso o per lo meno all'autorità di P. S. di Grimacco che potendo provvedere non ha provveduto.

Conclude per l'assoluzione.

L'avv. Levi magistralmente svolge la questione di diritto nei riguardi della *colpa* sostenendo che di colpa nel caso presente non poteva parlarsi. Ribattè una per una le argomentazioni della P. C. e termina con una felicissima chiusa chiedendo pure l'assoluzione.

Giornale di Udine (46)

LA VENDETTA DI LYDIA

Alla finestra del gabinetto di suo genero, la signora di San Giorgi aspettava il ritorno di Ploernè. Piangeva. Ella conosceva l'indegna condotta di sua figlia, sapeva che Lydia era partita senza pensare a dirle addio, e da due giorni non aveva ricevuto nè una lettera nè un dispaccio. Speranza l'aveva accompagnata, ma dove? La casa era silenziosa come una tomba. Bernheimer, al mattino, era venuto a cercare di Ugo, al quale serviva da testimonio coll'ammiraglio Regnaul. Il banchiere entrato dalla vecchia amica, l'aveva trovata piena di febbre altrettanto che di dolore. Era stato due ore insieme a lei per spiegarle la situazione di Ploernè. E la povera donna non trovò a rispondere che lagrime, ed offerse tutto quanto possedeva per far fronte alla grave situazione finanziaria.

Samuele su questo punto l'aveva rassicurata.

Con un calore ed una convinzione d'animo, si era messo a disposizione di Ugo, promettendo di accomodargli gli affari e rendendogli la fermezza di cui aveva bisogno per vendicare il suo onore. Perchè il duello con Roquiere minacciava di essere gravissimo. Il giovanotto era temibile alla pistola come alla spada. L'arma scelta era la pistola. Il tiro doveva aver luogo a volontà. La distanza a venticinque passi.

Dietro il vetro, gli occhi fissi sulla via, la signora di San Giorgi, in preda a delle angoscie veramente materne, attendeva Ugo. Soffocata dallo spavento, la signora di San Giorgi obbliò la sua fatica, i suoi mali, per non pensare che al pericolo di colui ch'ella amava come un figlio.

Intanto una vettura s'arrestò alla casa, e ne discese Bernheimer. Era solo. La signora gli corse incontro, le braccia tese, non osando interrogare. Egli parlò:

— Rassicuratevi. Ugo vive. Ma è gravemente ferito. Bisogna preparargli la sua camera...

— Ferito! ma come? ma dove?

— Ha un braccio rotto, ed una palla nel petto.

— Nel petto!

— Sì. Non s'è potuto estrarla.

— E... l'altro?

— Oh! Lui! è morto!

La signora di San Giorgi giunse le mani e disse:

— Dio è giusto!

— Andiamo cara amica, non perdiamo il nostro tempo. Occupiamoci di quel povero ragazzo.

— Sì, avete ragione.

Un quarto d'ora più tardi, Ugo veniva piano piano, con mille cure trasportato sul suo letto.

La signora di San Giorgi piangeva.

— Andiamo, disse Samuele, non bisogna restar qui.

C'è una operazione a fare. Venite con me.

Allora questa donna sì mediocre, che non aveva mai avuto delle volontà, diede prova d'una autorità di spirito che sorprese il banchiere. Appena soli disse:

— Ecco dove ci ha condotti quella disgraziata!

Suo marito morente, un altr'uomo morto! Ed in luogo di maledire i suoi errori e cercare d'espiarli con umiltà e devozione, ella è partita! Ma io compirò il mio dovere, il mio posto è qui presso questo povero infelice giovane che amo... Se Ugo mi vuole in sua casa, se la mia presenza non gli è penosa, vivrò al suo fianco.

Rimasero un lungo pezzo in silenzio, poi entrò un medico dicendo:

— La palla è ritirata. Grande disordine e febbre, ma speranza.

— Si può entrare nella stanza?

— Sì; Ploernè stesso lo vuole.

— Permettete che vi accompagni? disse la signora.

— Oh! vi prego, non agitate il ferito. Da questo dipende la sua vita.

— Lo guarderò solamente, dalla porta.

Nel suo letto Ugo era disteso ad occhi chiusi. Al passo leggero di Bernheimer sollevò le palpebre e disse distintamente:

— Bernheimer... Il Comptoir?

— Non abbiate alcuna inquietudine, disse Samuele. Rispondo di tutto. La vostra situazione sarà liquidata integralmente.

Ploernè mormorò:

— Grazie.

— Non pensate che a guarire. Avete buoni amici.

Ploernè rinchiuse gli occhi e tacque. I medici presero Samuele nel vano della finestra e dissero:

— Occorre un'infermiera.

— Che direste d'una suora? fece Bernheimer.

— Sia. Noi torneremo domani.

Ed uscirono. Samuele disse alla signora di San Giorgi.

— Quei signori pensano che un'aiuto è indispensabile. Restate presso il nostro malato fino al mio ritorno.

Senza dare altre spiegazioni uscì, montò nella sua vettura e si fece condurre al convento di Maria. Maria quando lo vide, e così sconvolto, impallidì mortalmente, e disse:

— Si tratta di Ugo?

— Sì.

— E' morto?

— No, ferito solamente.

Ella mandò un grido.

— Sua zia è come pazza. Bisogna vegliare questo poverino. Ora non voglio perdere il tempo a raccontarti l'avvenimento. Vuoi assisterlo?

— E.. Lydia?

— Ella non è là.

— Partita?

— Sì.

— La sciagurata!... Ebbene, padrino, avete fatto bene a venirmi a cercare. Partiamo! Scendete nella corte ed attendetemi; parlo alla Superiora e vengo con voi.

In vettura Samuele le narrò il triste avvenimento. Quand'ebbe finito la vettura s'arrestava alla porta del palazzo.

— Come va egli? disse subito Maria.

— Non bene. Mi sembra che abbia un po' di delirio.

(*Continua*)

Il Tribunale, brevemente ritiratosi, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il pubblico numerosissimo commentò favorevolmente la sentenza.

Pretura del I. Mandamento
Fra dipendente e padrone
Udienza del 19 dicembre

Modonutti Gio. Batta fornaio di Udine ha fatto querela al padrone Caucigh Enrico pure di Udine per lesioni e per minaccie.

Il Modonutti si è costituito parte civile coll'avv. Gio. Cosattini: il Caucigh è difeso dall'avv. Gius. Doretti.

Dopo una lunga fila di testimoni conclude la Parte Civile per la condanna e risarcimento danni.

Il dif. avv. Doretti stigmatizzando il sistema oggi invalso in certi operai di rispondere alle raccomandazioni dei padroni con ingiurie ed anche con minaccie, come nel caso presente, chiede l'assoluzione.

Ed il sig. Pretore assolve il Caucigh.

Il maresciallo Poli assolto

La nota Romana Nascimbeni, era imputata di contravvenzione alla legge di P. S. per aver affittato delle camere senza permesso.

Essa era pure querelante contro il maresciallo comandante la brigata delle guardie di città signor Poli che elevandole una precedente analoga contravvenzione le avrebbe rivolto parole offensive come «spurcacciona ecc, ecc.».

Il maresciallo era difeso dall'avv. Sartogo e dopo l'audizione di parecchi testi venne assolto per insistenza di reato.

La Romana venne condannata nelle spese.

Oltre a ciò venne condannata per la contravvenzione di cui sopra.

ULTIME NOTIZIE

I soliti processi a Trieste e una insolita assoluzione

Trieste, 19. — Si svolse oggi il processo per alto tradimento contro alcuni giovanotti di Rovigno perchè durante una festa in mare, il 29 luglio, gridarono: Viva l'Italia! Viva Garibaldi! Viva il Re! — Non ritenendo incriminabili queste grida, i giovanotti furono assolti.

Il discorso del principe Nicola

Cettigne, 19. — Il Principe Nicola pronunciò oggi il discorso del trono.

Dopo aver constatato che tutte le Potenze manifestano benevolenza al Montenegro, il principe invita i montenegrini a rispettare la costituzione e a difenderla, ed a fare con essa dei progressi.

Dopo la lettura del discorso il principe Nicola prestò il giuramento sulla costituzione.

La proclamazione della costituzione fu accolta in tutto il Montenegro con gran giubilo: furono fatte grandi ovazioni al principe Nicola.

Il nuovo presidente in Francia

Parigi 19 — I repubblicani di tutt'e due le Camere si sono messi d'accordo di nominare il presidente del Senato, Fallieres, a presidente della Repubblica, al quale è così già assicurato un numero di voti molto superiore alla maggioranza assoluta, richiesta per tale elezione.

La plebaglia cinese

Francoforte, 19. — La situazione a Sciangai è critica. Oggi vi sono stati altri attacchi della plebaglia.

Le navi germanica, americana e inglese sbarcarono 800 uomini.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 dicembre 1905.

Rendita 5 %	L. 105.60
» 3 ½ % (netto)	» 104.55
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1238.—
Ferrovie Meridionali	» 726.—
» Mediterranee	» 450.—
Società Veneta	» 108.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 507.—
» Meridionali	» 353.75
» Mediterranee 4 %	» 499.25
» Italiane 3 %	» 357.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	» 497.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.75
» » » » 5 %	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 ½ %	» 523.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.88
Londra (sterline)	» 25.0[illegible]
Germania (marchi)	» 123.04
Austria (corone)	» 104.41
Pietroburgo (rubli)	» 263.21
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 18 serenamente spirava

Cirio Cirillo fu Giacomo
d'anni 75

dopo breve e crudele malattia, contro la quale non valse la scienza medica.

Fu negoziante integerrimo e comproprietario della ditta F.lli Cirio.

Il fratello e i nipoti ne danno il triste annuncio a tutti i conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 10.

La presente serve quale partecipazione personale.

Castions di Strada, addì 20 dicembre 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.